

Centro Studi Politici e Strategici

Machiavelli



ISSN 2612-047X



LA CANDIDATURA DI RON DESANTIS COSA CAMBIA NELLE PRIMARIE REPUBBLICANE PER LA PRESIDENZA USA

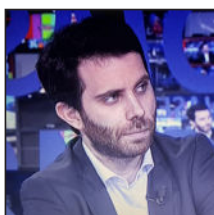
Dossier del Machiavelli
n. 41 - 8 giugno 2023

di **Stefano Graziosi**
Centro Studi Politici
e Strategici Machiavelli



SOMMARIO ESECUTIVO

- Ron DeSantis, governatore della Florida dal 2017, ha annunciato la candidatura alle primarie repubblicane per la presidenza degli USA. È accreditato come il principale sfidante dell'ex presidente Donald Trump.
- Nella sua attività di governatore, DeSantis ha portato avanti numerose battaglie – contro l'ideologia *woke*, contro la censura degli oligopolisti di internet, contro le restrizioni anti-covid – che lo hanno reso un punto di riferimento a livello nazionale per molti conservatori americani.
- I punti di forza di DeSantis saranno l'età relativamente giovane (44 anni, contro i 76 di Trump), una raccolta fondi efficace (8 milioni di dollari nelle sole 24 ore successive all'annuncio della candidatura), un sempre più probabile appoggio mediatico da parte di Elon Musk e, forse, anche della Fox di Rupert Murdoch.
- DeSantis parte tuttavia da un forte svantaggio nei sondaggi rispetto a Trump. Probabilmente cercherà di recuperare superandolo a destra, ma ciò potrebbe alienargli i voti di indipendenti e democratici delusi. Il rischio connesso a questa strategia è di essere poco competitivo per le elezioni generali laddove riuscisse a conquistare la *nomination*.
- La popolarità di Trump tra la base repubblicana sta facendo sì che in questa fase molti candidati minori preferiscano concentrare le critiche sul secondo candidato più forte – ossia DeSantis – piuttosto che sull'ex presidente.
- È molto improbabile che le primarie possano chiudersi con un *ticket* (candidato presidente e candidato vice-presidente) tra Trump e DeSantis. Piuttosto, in caso di stallo potrebbe emergere un terzo candidato.
- Finora DeSantis non ha si è esposto molto sulla politica estera, che probabilmente non sarà un tema dominante delle primarie. Sul conflitto russo-ucraino la sua posizione sembra comunque simile a quella di Trump, ossia critica verso un eccessivo supporto americano a Kiev senza porre precisi paletti alla condotta ucraina. ■



L'AUTORE

Stefano Graziosi, ricercatore del Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli. Giornalista, è analista per gli esteri de «La Verità» e «Panorama». Laureato in Filosofia (Università Cattolica di Milano) si occupa principalmente di politica americana. ■

Le origini politiche di DeSantis

Le origini della storia politica di DeSantis vanno ricercate nell'ala più conservatrice del Partito Repubblicano. Entrato alla Camera dei Rappresentanti per la prima volta nel gennaio del 2013, due anni dopo fu tra i fondatori del *Freedom Caucus*: il gruppo parlamentare più a destra del *Grand Old Party*, spesso su posizioni critiche nei confronti dei suoi stessi dirigenti. Con l'inizio dell'amministrazione di Donald Trump, DeSantis divenne uno stretto alleato dell'allora presidente americano, difendendolo soprattutto rispetto all'inchiesta del procuratore speciale, Robert Mueller, sul cosiddetto *Russiagate*¹. Fu così che, a dicembre del 2017, Trump diede a DeSantis il proprio *endorsement* nella corsa per la poltrona di governatore della Florida², che riuscì a conquistare sul filo del rasoio nel novembre del 2018, battendo l'avversario dem, Andrew Gillum, con un vantaggio dello 0,7%.

Da quando è entrato in carica, DeSantis ha portato avanti una linea politica ben precisa, che gli ha progressivamente consentito di diventare un punto di riferimento per ampi strati del mondo conservatore a livello nazionale. Per quanto riguarda la pandemia, il governatore si è opposto all'obbligo vaccinale e delle mascherine, contestando apertamente la linea restrittiva attuata dall'amministrazione Biden e seguendo le indicazioni del *Surgeon General* della Florida, Joseph Ladapo³. Questo non significa che, come suggerito tendenziosamente da qualcuno, il governatore fosse un «no vax»: non solo si è vaccinato⁴ ma, a luglio del 2021, esortò pubblicamente i propri cittadini a seguire l'esempio⁵. Ne consegue che la linea adottata da DeSantis sul Covid-19 è stata improntata ai criteri della libertà individuale e della libera scelta, evitando azioni intrusive da parte del potere statale.

Un'altra battaglia che ha contraddistinto l'azione politica di DeSantis è stata quella contro la censura dei *big* della Rete: era maggio del 2021 quando siglò una legge che vietava alle piattaforme *social* di sospendere gli *account* di candidati politici statali⁶.

Senza dubbio, uno dei fronti più caldi dell'azione di DeSantis è stato quello del contrasto all'indottrinamento *liberal* negli istituti scolastici. Ad aprile del 2022, il governatore ha firmato una legge⁷ che di fatto proibisce l'insegnamento della cosiddetta *Critical Race Theory*: un

1 Austin Wright, *Republican floats measure to kill Mueller probe after 6 months*, Politico, 28 agosto 2017, (www.politico.com/story/2017/08/28/mueller-investigation-republicans-russia-242108). Sul tema del *Russiagate* cfr. Daniele Scalea, *Il Russiagate? Tutta un'invenzione della Clinton. Parola della CIA*, Centro Studi Machiavelli, 7 ottobre 2020 (www.centromachiavelli.com/2020/10/07/russiagate-clinton-cia-ratcliffe-brennan-documenti-declassificati/).

2 Marc Caputo, Alexandra Glorioso e Matt Dixon, *Trump endorses DeSantis for governor via Twitter*, Politico, 22 dicembre 2017 (www.politico.com/states/florida/story/2017/12/22/trump-endorses-desantis-for-governor-via-twitter-161236)

3 Cfr. Stefano Graziosi, *Obbligo vaccinale e lasciapassare sono inutili per la salute pubblica*, La Verità, 4 marzo 2022 (www.laverita.info/joseph-ladapo-obbligo-vaccinale-2656844807.html)

4 *Florida Gov. Ron DeSantis Receives Single-Dose COVID-19 Vaccine*, Nbc Miami, 7 aprile 2021 (www.nbcmiami.com/news/local/florida-gov-ron-desantis-receives-single-dose-covid-19-vaccine/2423449/)

5 Yolafimihan Oshin, *DeSantis urges public to get vaccinated: These shots are 'saving lives'*, The Hill, 21 luglio 2021 (<https://thehill.com/homenews/state-watch/564249-desantis-urges-public-to-get-vaccinated-these-shots-are-saving-lives/>)

6 Brian Fung, *Florida governor DeSantis signs bill targeting social media platforms*, Cnn, 25 maggio 2021, (<https://edition.cnn.com/2021/05/24/tech/desantis-big-tech-anti-censorship/index.html>)

7 Brendan Farrington, *Florida Gov. DeSantis signs bill to limit discussion of race*, Associated Press, 23 aprile 2022,

insieme di teorie di matrice marxista che mirano a reinterpretare la storia sulla base della categoria dell'oppressione razziale. Un mese prima, aveva inoltre siglato un'altra normativa statale, che vietava l'insegnamento nelle scuole pubbliche di tematiche *gender*: una mossa, questa, che ha esposto il governatore alle critiche della Disney. Ne è sorto un vero e proprio braccio di ferro con il colosso dell'intrattenimento. DeSantis gli ha innanzitutto revocato lo *status* speciale di cui godeva in Florida, per poi inserire figure di sua fiducia nel consiglio di governo del distretto speciale che era stato dato in autogoverno alla Disney. Una situazione che ha prodotto un contenzioso legale ancora in corso⁸.

Ulteriore questione su cui il governatore ha mostrato una linea decisamente conservatrice è l'aborto. Ad aprile del 2023 ha infatti firmato una legge che proibisce l'interruzione di gravidanza dopo le sei settimane di gestazione (eccezion fatta per i casi di stupro, incesto o di pericolo di vita per la donna)⁹. Infine, ma non meno importante, DeSantis ha più

Da governatore, Ron DeSantis ha portato avanti una linea politica che gli ha consentito di diventare un punto di riferimento per ampi settori del mondo conservatore americano

volte criticato l'amministrazione Biden per le sue politiche migratorie. A maggio del 2023, ha siglato una legge restrittiva nei confronti degli immigrati irregolari, aumentando i controlli e introducendo pene più severe per i trafficanti di esseri umani¹⁰. Non solo. Nel settembre

dell'anno scorso, il governatore mandò alcuni clandestini a bordo di un aereo a Martha's Vineyard, isola del Massachusetts storicamente di orientamento democratico. La mossa creò un certo scalpore a livello mediatico e ha probabilmente contribuito a far crescere la notorietà di DeSantis su scala nazionale.

Come che sia, l'operato del governatore sembra aver convinto i cittadini della Florida: alle elezioni di novembre del 2022, DeSantis è stato infatti riconfermato con quasi 20 punti di vantaggio sullo sfidante dem, Charlie Crist. Non a caso, il diretto interessato ha utilizzato questa vittoria a valanga come principale trampolino di lancio per la propria candidatura presidenziale. Un'ascesa politica su cui, secondo «Politico», peserebbe notevolmente l'influenza della moglie di DeSantis, Casey¹¹. Proveniente dal mondo del giornalismo e sposatasi con lui nel 2009, la moglie accompagna la carriera politica del consorte dall'inizio, cioè dalla campagna elettorale per la Camera del 2012, e viene non a caso definita come «la sua più importante consigliera» sia sul piano mediatico sia su quello politico. Inoltre, nel giugno 2022 organizzò il comitato «Mamme per DeSantis», volto a sostenere la rielezione del marito.

(<https://apnews.com/article/education-florida-discrimination-campaigns-presidential-elections-942f021c3070e7d1cdfb59d2351b6a75>). Sulla CRT cfr. Marco Malaguti, *Perché la Critical Race Theory è pericolosa (e Trump la vuole messa al bando)*, Centro Studi Machiavelli, 23 ottobre 2020 (www.centromachiavelli.com/2020/10/23/critical-race-theory-razzismo-trump/).

8 Cfr. Jacob Knutson, *What's going on with DeSantis' takeover of Disney special district*, Axios, 1 maggio 2023 (www.axios.com/2023/04/03/desantis-investigation-disney-world-florida)

9 Anthony Izaguirre, *DeSantis signs Florida GOP's 6-week abortion ban into law*, Associated Press, 14 aprile 2023 (<https://apnews.com/article/florida-abortion-ban-approved-c9c53311a0b2426adc4b8dob463edad1>)

10 Matt Dixon, *Ron DeSantis signs immigration crackdown as Biden prepares to end Title 42*, NBC News, 10 maggio 2023, (www.nbcnews.com/politics/2024-election/ron-desantis-signs-immigration-crackdown-rcna83726)

11 Michael Kruse, *The Casey DeSantis Problem: 'His Greatest Asset and His Greatest Liability'*, Politico, 19 maggio 2023 (www.politico.com/news/magazine/2023/05/19/casey-ron-desantis-wife-profile-00097456)

Il rapporto conflittuale con Trump

Quando, il 24 maggio del 2023, ha annunciato la discesa in campo per la *nomination* presidenziale repubblicana, DeSantis è automaticamente diventato il principale avversario di Trump, candidatosi a sua volta il 15 novembre dell'anno scorso. Non va d'altronde trascurato che i rapporti tra i due si erano già da tempo significativamente guastati. Ad aprile del 2021, Trump disse che avrebbe «certamente» preso in considerazione DeSantis come proprio *running mate* alle presidenziali del 2024¹². Tuttavia, nel giro di pochi mesi, emerse chiaramente come il governatore della Florida nutrisse ambizioni ben più alte. E questo ha irritato non poco l'ex presidente, che – non a caso – si è rifiutato di rinnovargli l'*endorsement* alle elezioni governatoriali dell'anno scorso. Non solo. Già vari mesi prima che DeSantis ufficializzasse la propria discesa in campo per le presidenziali, Trump aveva cominciato a bersagliarlo duramente¹³. Il governatore, dal canto suo, ha per lungo tempo mantenuto un profilo più basso, limitandosi sostanzialmente a qualche stoccata sul caso Stormy Daniels e sottolineando i risultati della sua rielezione a valanga.

Non è d'altronde facile cogliere, almeno a prima vista, delle differenze politico-ideologiche sostanziali tra Trump e DeSantis. Come abbiamo visto, quest'ultimo ha infatti costruito buona parte della propria ascesa nell'alveo del trumpismo. Il conflitto tra i due è quindi innanzitutto di carattere generazionale; solo successivamente sono iniziate ad emergere delle divergenze sul piano più propriamente politico.

Divergenze che sorgono (anche) dal differente *target* elettorale dei due candidati. Trump è al momento favorito per vincere le primarie repubblicane¹⁴ e guarda quindi (in parte) già alla *General Election*, tentando di accattivarsi le simpatie degli elettori indipendenti. DeSantis, al contrario, deve prima garantirsi il sostegno necessario per conquistare la *nomination* repubblicana. Ragion per cui, almeno per ora, guarda con interesse soprattutto alla base del *Grand Old Party* per cercare di strapparla all'ex presidente.

Se Trump guarda già alla *General Election*, DeSantis punta a guadagnare terreno in vista della *nomination* e sta quindi cercando di superare a destra il suo rivale

Ed è qui che si notano le divergenze. Trump, per esempio, si sta proponendo da mesi come un baluardo a difesa del programma sanitario *Medicare* e del programma previdenziale *Social Security*, accusando DeSantis di volerli tagliare¹⁵: una strategia con cui il magnate newyorchese guarda soprattutto ai colletti blu (tradizionalmente dem) della *Rust Belt*. Il governatore, dal canto suo, ha accusato l'ex presidente di usare contro di lui delle argomentazioni tipiche del

12 Quint Forgey, 'Certainly, Ron would be considered': Trump floats DeSantis as 2024 VP, Politico, 29 aprile 2021 (www.politico.com/news/2021/04/29/trump-desantis-2024-vp-484992)

13 Isabella Murray, Trump's attacks on DeSantis intensify in Iowa, Abc News, 14 marzo 2023, (<https://abcnews.go.com/Politics/trumps-attacks-desantis-intensify-iowa/story?id=97852118>)

14 Harry Enten, Trump's primary polling advantage is historically large, Cnn, 11 maggio 2023 (<https://edition.cnn.com/2023/05/10/politics/donald-trump-polls/index.html>)

15 Il *Medicare* è un programma federale per la copertura sanitaria delle persone anziane; il *Social Security* è un programma federale per la previdenza sociale.

Partito Democratico¹⁶ e lo ha inoltre tacciato di essere debole nel contrasto alla criminalità¹⁷. Anche sull'aborto si registrano poi degli attriti. Se DeSantis ha varato ad aprile una legge particolarmente restrittiva sul tema, Trump sta esortando il Partito Repubblicano a non adottare linee eccessivamente dure, proprio per non allontanare il voto dei democratici delusi e degli indipendenti¹⁸. Di nuovo, notiamo una differenza di approccio dovuta a *target* elettorali differenti: se l'ex presidente guarda già alla *General Election*, DeSantis punta a guadagnare terreno in vista della *nomination* e sta quindi cercando di «superare a destra» il suo rivale.

Un'ipotesi che circola è che, alla fine, i due attuali avversari potrebbero unirsi in un *ticket* presidenziale. Questa è senza dubbio una possibilità, ma non si tratta di uno scenario eccessivamente probabile. Al di là del fatto che Trump e DeSantis sono due personalità molto forti e che verosimilmente nessuno dei due accetterebbe di fare il vice dell'altro, c'è anche una ragione più concretamente politica. Trump ha dalla sua i sondaggi, ma DeSantis può contare sulla giovane età. In linea teorica, se non dovesse farcela a conquistare la *nomination* del 2024, potrebbe semplicemente tirare i remi in barca, scommettendo sulla sconfitta di Trump alle presidenziali, per poi ripresentarsi quattro anni più tardi. Uno schema, questo, che ricalcherebbe parzialmente quanto avvenuto nel 1976: all'epoca, Ronald Reagan non riuscì a vincere la *nomination* presidenziale repubblicana contro il presidente uscente Gerald Ford. Si mise quindi in disparte, attese che Ford fosse battuto dal democratico Jimmy Carter e si ripresentò nel 1980, conquistando la *nomination* e, infine, la Casa Bianca. Non è affatto escludibile che DeSantis sia sceso in campo tenendo bene a mente questo precedente storico.

Perché DeSantis può farcela

A questo punto è doveroso chiedersi se il governatore della Florida abbia o meno delle *chances* concrete di farcela. La risposta è affermativa. Anzi, rispetto a tutti gli altri contendenti attualmente scesi in campo per la *nomination* repubblicana, è senza dubbio il profilo più forte dopo quello di Trump. Ha difatti varie carte da giocare. Rispetto all'ex presidente è più giovane e, soprattutto, non è zavorrato da tegole di carattere giudiziario. Per di più, grazie alla sua trionfale riconferma l'anno scorso, può giustamente rivendicare di aver contribuito a trasformare la Florida in una roccaforte repubblicana. Tra l'altro, proprio il «modello Florida» gli consente di parlare concretamente agli elettori, presentando in piccolo ciò che vorrebbe realizzare a livello nazionale. Un altro punto di forza risiede in un'efficace capacità nella raccolta fondi: il suo comitato ha rastrellato oltre otto milioni di dollari nelle ventiquattr'ore successive all'annuncio della candidatura¹⁹.

16 Stephen Neukam, *DeSantis says Trump deploying 'Democrat attacks' on Social Security, Medicare, The Hill*, 8 maggio 2023 (<https://thehill.com/policy/healthcare/3994596-desantis-says-trump-deploying-democrat-attacks-on-social-security-medicare>)

17 Alex Thompson, *DeSantis hits Trump from the right on crime*, Axios, 30 maggio 2023, (<https://www.axios.com/2023/05/30/desantis-hits-trump-from-the-right-on-crime>)

18 Hugo Lowell e Lauren Gambino, *Trump considers federal abortion ban a vote-loser and is unlikely to support one*, The Guardian, 20 aprile 2023 (www.theguardian.com/us-news/2023/apr/19/donald-trump-federal-abortion-ban-stance)

19 Paul Steinhauer, *DeSantis campaign says Florida governor hauled in \$8.2 million in fundraising in first 24 hours*, Fox News, 25 maggio 2023 (www.foxnews.com/politics/desantis-campaign-says-florida-governor-hauled-8-2-million-fundraising-first-24-hours)

Infine, cosa forse più importante, il governatore può verosimilmente contare su una notevole potenza di fuoco sul fronte mediatico. Non dimentichiamo che ha annunciato la sua discesa in campo su *Twitter Spaces* insieme a Elon Musk. È pur vero che nell'occasione si sono verificati dei problemi tecnici (problemi che hanno esposto il governatore alla derisione di Trump e dello stesso presidente statunitense Joe Biden). Tuttavia la questione va analizzata nel lungo termine. Se l'*assist* di Musk si trasformasse in un sostegno vero e proprio, il governatore della Florida potrebbe contare sull'appoggio di una piattaforma social che svolge da anni un ruolo decisivo nel modellare il dibattito pubblico e nell'influenzare il comportamento degli elettori. Senza poi trascurare che un eventuale sostegno tecnologico-mediatico di Musk potrebbe aiutare DeSantis anche nello scontro generazionale con Trump. D'altronde, già a novembre dell'anno scorso, l'attuale proprietario di Twitter aveva pubblicamente dichiarato che avrebbe potuto appoggiare la corsa presidenziale di DeSantis²⁰.

Grazie all'appoggio di Elon Musk, DeSantis può contare su una rilevante potenza di fuoco a livello mediatico

Il punto è semmai capire se il governatore continuerà a presidiare anche l'universo mediatico più tradizionale. Teoricamente dovrebbe farcela, visto che l'impero mediatico di Rupert Murdoch ha deciso di puntare su di lui già da novembre scorso²¹. Eppure negli ultimi mesi si è consumato qualche attrito con questo stesso impero. Il «Wall Street Journal» ha bacchettato²² il governatore quando, a marzo, definì la guerra in Ucraina una «disputa territoriale». Inoltre, secondo «Politico», «Fox News» sembra essersi ammorbida con Trump, dopo che quest'ultimo ha subito l'incriminazione promossa dalla procura di Manhattan²³. Il sito «Axios» riferisce che l'aver scelto Twitter per l'annuncio della candidatura potrebbe essere letto come una mezza stoccata di DeSantis a Murdoch²⁴: d'altronde alcuni settori del mondo conservatore statunitense non hanno perdonato a «Fox News» il repentino siluramento del popolare giornalista Tucker Carlson (che ha annunciato, guarda caso, di voler proseguire la sua attività mediatica proprio su *Twitter*). Sia chiaro: per il momento l'impero di Murdoch resta abbastanza incline a sostenere DeSantis. Tuttavia il rapporto con l'anziano magnate è meno solido rispetto agli ultimi mesi del 2022 e potrebbe ulteriormente incrinarsi a causa di Musk.

Perché DeSantis può non farcela

Il governatore, lo abbiamo visto, ha numerose frecce al suo arco. Tuttavia si scorgono per lui anche delle difficoltà non di poco conto. Innanzitutto, non è ancora ben chiaro se la sua figura

²⁰ Kanishka Singh, *Musk says he will support DeSantis if Florida governor runs for president*, Reuters, 26 novembre 2022 (www.reuters.com/world/us/musk-says-he-will-support-desantis-2024-if-florida-governor-runs-president-2022-11-26/)

²¹ Oliver Darcy, *It is not an accident: Murdoch's media empire celebrates DeSantis as future of GOP after midterms*, Cnn, 9 novembre 2022 (<https://edition.cnn.com/2022/11/09/media/fox-news-desantis-celebration/index.html>)

²² *Ron DeSantis's First Big Mistake*, Wall Street Journal, 15 marzo 2023 (www.wsj.com/articles/ron-desantis-ukraine-donald-trump-republicans-america-ronald-reagan-1cebb8d1)

²³ Meredith McGraw, *Trump and Fox re-embrace amid a larger media blitz*, Politico, 1 aprile 2023 (www.politico.com/news/2023/04/01/murdoch-empire-trump-fox-00090026)

²⁴ Sara Fischer, Mike Allen, *Musk moves in on Murdoch*, Axios, 24 maggio 2023 (www.axios.com/2023/05/24/musk-murdoch-twitter-conservative-media)

possa rivelarsi realmente attrattiva per gli elettori indipendenti. Il suo è un profilo politico attualmente molto spostato a destra. DeSantis deve quindi fare attenzione a non diventare un candidato «di nicchia», come accaduto a Mike Huckabee alle primarie repubblicane del 2008, a Rick Santorum a quelle del 2012 e a Ben Carson a quelle del 2016: costoro potevano tutti contare sullo zoccolo duro della destra religiosa, ma non erano in grado di espandere la propria forza elettorale al di là di quella galassia. Una galassia che, pur significativa, da sola non basta a conquistare la *nomination* e, soprattutto, la Casa Bianca.

Va tra l'altro sottolineato che, come abbiamo visto, il governatore è molto ferrato nelle cosiddette «*culture wars*», ma di norma gli elettori indipendenti non sono granché interessati a tali questioni. Senza trascurare che, portando avanti determinate battaglie, DeSantis si è attirato l'irritazione di alcuni esponenti di spicco dello stesso Partito Repubblicano: il senatore della Florida, Marco Rubio, ha per esempio espresso freddezza verso il suo prolungato braccio di ferro con la Disney²⁵.

Dall'altra parte, DeSantis non deve commettere il fatale errore di pensare che il «modello Florida» possa rivelarsi attrattivo indistintamente in ogni area degli Stati Uniti. La *Rust Belt*, a cui Trump sta già facendo la corte, è una zona importantissima per vincere le presidenziali. Si tratta di un'area costituita da Stati operai, tradizionalmente dem, rispetto a cui il messaggio repubblicano va modulato attraverso le lenti dei diritti sociali. Su questo fronte, lo abbiamo visto, il governatore si è esposto ancora troppo poco. Tutto ciò, senza trascurare che i buoni rapporti tra Musk e la Cina²⁶ potrebbero esporre DeSantis a duri attacchi da parte dei suoi avversari: ampi settori del Partito Repubblicano sposano infatti posizioni particolarmente severe nei confronti di Pechino (ed è il caso dello stesso DeSantis che, a maggio 2023, ha firmato tre leggi per contrastare l'influenza del Partito Comunista Cinese sulla Florida²⁷).

Infine, emergono dei problemi tattici. Trump ha usato l'incriminazione per ridurre i margini di manovra dei suoi avversari interni: una strategia che ha messo in difficoltà lo stesso DeSantis. In un primo momento, costui aveva evitato una difesa troppo energica dell'ex presidente. Poi, quando l'incriminazione è arrivata, si è allineato agli altri sfidanti, difendendolo a spada tratta e assicurando che, nel caso Trump avesse rifiutato di consegnarsi, non avrebbe collaborato con le autorità di New York per l'estradizione. Si è trattato di un cambio di atteggiamento repentino, che potrebbe averlo indebolito. D'altronde, questo è un problema che riguarda anche molti degli altri candidati alla *nomination* repubblicana: da una parte vogliono evitare di criticare eccessivamente un ex presidente che resta molto popolare tra la base del *Grand Old Party*; dall'altra, non vogliono schiacciarsi troppo sulle sue posizioni.

Per ora, l'unico candidato alle primarie apertamente antitrumpista è l'ex governatore dell'Arkansas, Asa Hutchinson: si tratta tuttavia di una figura politicamente debole che, almeno per il momento, non sembra avere alcuna speranza di conquistare la *nomination*. Questo

²⁵ Jared Gans, *Rubio warns against Florida going after companies for 'political purposes'*, The Hill, 27 aprile 2023, (thehill.com/homenews/senate/3976235-rubio-warns-against-florida-going-after-companies-for-political-purposes/)

²⁶ Martin Pollard, *Elon Musk greeted with flattery and feasts during China trip*, Reuters, 31 maggio 2023 (www.reuters.com/business/elon-musk-visits-chinas-commerce-ministry-2023-05-31/)

²⁷ *Gov. DeSantis signs bills targeting China influence*, CBS Miami, 8 maggio 2023 (www.cbsnews.com/miami/news/gov-desantis-signs-bills-targeting-china-influence/)

spiega perché gli altri rivali dell'ex presidente – attuali e potenziali – non vogliono prendere troppe distanze politiche da lui. O perché, come riferito da «The Hill», i vari contendenti per la *nomination* – soprattutto l'ex ambasciatrice all'ONU Nikki Haley e l'imprenditore Vivek Ramaswamy – hanno iniziato ad attaccare DeSantis subito dopo la sua candidatura, cercando di evitare il più possibile il conflitto diretto con Trump²⁸.

Infine attenzione: per quanto sia ancora molto presto, non è possibile escludere che, nei prossimi mesi, venga a crearsi una situazione di stallo nel duello tra Trump e DeSantis per la conquista della *nomination*. Uno scenario, questo, tutt'altro che improbabile. Ebbene, a quel punto che cosa accadrebbe? Per rompere lo stallo, i due dovrebbero accordarsi per un *ticket*. Ma, come abbiamo visto, non è poi così scontato che le cose vadano in questo modo. L'alternativa è il sopraggiungere di un «terzo incomodo». Ma chi potrebbe essere? A ben vedere, la maggior parte dei contendenti (attuali e potenziali) non sembra essere in grado di rivestire questo ruolo. Bisogna semmai fare attenzione a due nomi: il senatore Tim Scott, candidatosi recentemente²⁹, e – soprattutto – il governatore della Virginia, Glenn Youngkin. Quest'ultimo non ha ancora sciolto le riserve, ma si rincorrono voci di una sua prossima discesa in campo³⁰. Per quanto meno carismatico di Trump e DeSantis, ha mostrato buone doti di federatore: nel novembre del 2021 conquistò infatti la poltrona di governatore della Virginia riuscendo a compattare anime elettorali piuttosto distanti tra loro. Si tratta di uno schema che eventualmente Youngkin potrebbe cercare di replicare, nel momento in cui Trump e DeSantis provocassero una situazione di stallo.

Il nodo della crisi ucraina

Come noto, le campagne elettorali relative alle primarie non si focalizzano troppo sulle questioni internazionali (a meno che queste ultime non abbiano delle ricadute dirette sull'economia americana). A tal proposito, bisognerà capire quale peso svolgerà la guerra in Ucraina nello scontro per la *nomination* repubblicana del 2024. Da una parte, c'è chi ritiene necessario mantenere alto il sostegno militare statunitense a Kiev, come Nikki Haley³¹ e l'ex vicepresidente Mike Pence³² (la cui candidatura è attesa a breve). Dall'altra parte, c'è chi – come Trump – invoca la necessità di mediare un accordo tra Ucraina e Russia³³. Una posizione che ha portato molti ad accusare l'ex presidente di voler abbandonare Kiev al suo destino.

28 Brett Samuels, *Why GOP candidates are piling on DeSantis — not Trump*, The Hill, 25 maggio 2023 (<https://thehill.com/homenews/campaign/4019501-why-gop-candidates-are-piling-on-desantis-not-trump/>)

29 Allan Smith, *Sen. Tim Scott jumps into the 2024 presidential race*, NBC News, 22 maggio 2023 (www.nbcnews.com/politics/2024-election/sen-tim-scott-jumps-2024-presidential-race-rcna76125)

30 Julia Manchester, *Youngkin sends mixed signals on 2024 presidential run*, The Hill, 25 maggio 2023 (<https://thehill.com/homenews/campaign/4019319-youngkin-sends-mixed-signals-on-2024-presidential-run/>)

31 Julia Mueller, *Haley: Backward to think US should ignore Ukraine and focus on China*, The Hill, 21 marzo 2023, (<https://thehill.com/policy/international/3910070-haley-backward-to-think-us-should-ignore-ukraine-and-focus-on-china/>)

32 Jonathan Allen e Ali Vitali, *No 'apologists for Putin': Pence draws contrast with DeSantis on support for Ukraine*, NBC News, 24 febbraio 2023 (www.nbcnews.com/politics/politics-news/pence-draws-contrast-desantis-support-ukraine-rcna72041)

33 Jack Forrest, *Trump won't commit to backing Ukraine in war with Russia*, CNN, 11 maggio 2023 (<https://edition.cnn.com/2023/05/10/politics/ukraine-russia-putin-trump-town-hall/index.html>)

Ora, andrebbe ricordato che nei quattro anni in cui Trump fu presidente la Russia non si è azzardata ad aggredire l'Ucraina (come invece accaduto nel 2014, ai tempi dell'amministrazione Obama, e nel 2022, durante l'amministrazione Biden). Andrebbe inoltre rammentato che fu Trump ad uscire dall'accordo sul nucleare con l'Iran nel maggio del 2018, irritando Mosca³⁴. E fu sempre Trump, nel dicembre del 2019, a imporre severe sanzioni³⁵ al gasdotto Nord Stream 2, che era fortemente auspicato sia dall'allora cancelliera tedesca, Angela Merkel, sia dal presidente russo, Vladimir Putin. Chi ha revocato le sanzioni è stato Biden a maggio del 2021³⁶. Quello stesso Biden che, il mese precedente, aveva avviato gli sforzi per ripristinare il controverso accordo iraniano³⁷: sforzi che, nonostante le trattative in salita e nonostante Teheran stia fornendo droni alla Russia contro l'Ucraina, non sono stati ancora ufficialmente abbandonati dall'attuale Casa Bianca. Tutto questo per dire che l'accusa spesso rivolta a Trump di essere filorusso è priva di fondamento (a maggior ragione dopo che il rapporto del procuratore speciale, John Durham, ha confermato definitivamente come il *Russiagate* fosse una montatura)³⁸.

DeSantis, dal canto suo, non ha ancora espresso delle posizioni troppo chiare sul *dossier* ucraino, per quanto appaia in generale più vicino alle tesi di Trump che a quelle di Nikki Haley. In un primo momento aveva definito l'invasione russa dell'Ucraina una «disputa territoriale». Una dichiarazione che scatenò un putiferio e rispetto a cui il governatore ha fatto parzialmente marcia indietro³⁹. A fine aprile, il diretto interessato ha poi invocato un cessate il fuoco tra Kiev e Mosca⁴⁰. Va comunque detto che, rispetto alla maggioranza dei suoi contendenti, il governatore ha meno esperienza in politica estera. Senza trascurare che, in sede di primarie, è maggiormente interessato ai *dossier* di politica interna. Ha comunque effettuato in aprile un *tour* internazionale per accreditare la propria imminente candidatura, visitando Corea del Sud, Giappone, Israele e Regno Unito.

Più in generale, il dibattito sull'Ucraina a livello di primarie va ricondotto nel contesto della dialettica che sull'argomento si è sviluppata in seno al Partito Repubblicano. Al di là di una piccola pattuglia parlamentare di isolazionisti, le posizioni principali sono due. Una corrente, che fa capo al capogruppo repubblicano al Senato Mitch McConnell, auspica un maggiore coinvolgimento nella fornitura militare di armi e accusa Biden di eccessiva timidezza. Un'altra corrente, che fa capo allo *speaker* della Camera Kevin McCarthy, si dice contraria agli «assegni

34 TOI Staff, *Russia 'deeply disappointed' at Trump's withdrawal from Iran deal*, Times of Israel, 9 maggio 2018 (www.timesofisrael.com/russia-deeply-disappointed-at-trumps-withdrawal-from-iran-deal/)

35 Diane Francis, *Trump blocks Putin's pipeline with US sanctions*, Atlanticcouncil.org, 22 dicembre 2019, (www.atlanticcouncil.org/blogs/ukrainealert/us-sanctions-block-putins-pipeline/)

36 Andrea Shalal, Timothy Gardner e Steve Holland, *U.S. waives sanctions on Nord Stream 2 as Biden seeks to mend Europe ties*, Reuters, 19 maggio 2021 (www.reuters.com/business/energy/us-waive-sanctions-firm-ceo-behind-russias-nord-stream-2-pipeline-source-2021-05-19/)

37 Stephanie Liechtenstein, *US, Iran move closer but stay apart in nuclear talks*, Politico.eu, 6 aprile 2021 (www.politico.eu/article/us-iran-nuclear-talks-eu-jcpoa/)

38 Aruna Viswanatha e Sadie Gurman, *Special Counsel John Durham Criticizes FBI Actions in 2016 Trump-Russia Probe*, Wall Street Journal, 16 maggio 2023 (www.wsj.com/articles/fbi-faulted-for-its-probe-of-russian-meddling-in-2016-campaign-32287018)

39 Meg Kinnard, *DeSantis walks back 'territorial dispute' remark on Ukraine*, Associated Press, 23 marzo 2023 (<https://apnews.com/article/ron-desantis-ukraine-republicans-2024-f44acc03f772f393b7f8d452ee26508a>)

40 Julia Mueller, *DeSantis urges ceasefire in Ukraine*, The Hill, 25 aprile 2023 (<https://thehill.com/homenews/state-watch/3971719-desantis-urges-ceasefire-in-ukraine/>)

in bianco» a Kiev. Questo non vuol dire che tale gruppo sia contrario al supporto militare all'Ucraina. Ritiene tuttavia che le spese vadano maggiormente controllate e che l'invio di armi debba essere inserito all'interno di una strategia chiara con obiettivi militari e politici misurabili. Una strategia che finora Biden non ha elaborato, procedendo assai spesso a tentoni.

Conclusioni

La situazione generale delle primarie repubblicane è al momento caratterizzata da una profonda incertezza. Il primato sondaggistico di Trump appare difficile da scalzare. Tuttavia sull'ex presidente incombono due incognite: la questione generazionale e le tegole di natura giudiziaria.

DeSantis cercherà di sfruttare le debolezze del suo principale avversario, tentando di allargare il proprio consenso tra la base repubblicana. In linea teorica può farcela, ma deve stare attento a non spostarsi eccessivamente a destra, se vuole evitare di diventare un candidato di nicchia. Per conquistare la Casa Bianca è infatti indispensabile attrarre il voto degli elettori indipendenti e di qualche democratico deluso. Il governatore deve quindi iniziare a parlare anche a questi mondi, se vuole restare competitivo. Il che non vuol dire affidarsi a un fumoso centrismo: vuol dire, semmai, evitare le sclerotizzazioni ideologiche, per attirare voti trasversali e spiazzare il Partito Democratico, scardinando la sua narrazione (sempre più basata sulla demonizzazione degli avversari politici).

Infine, attenzione a non focalizzarsi esclusivamente sul duello tra Trump e DeSantis. Il processo delle primarie è spesso imprevedibile. E, come abbiamo visto, non sembra troppo probabile al momento che lo scontro tra i due possa risolversi in un *ticket*. Soprattutto nel caso in cui dovesse verificarsi una situazione di stallo, potrebbero emergere candidati magari meno carismatici ma maggiormente in grado di presentarsi come federatori: in particolare, Tim Scott e Glenn Youngkin. ■



© 2023 Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli
Via Giambologna 7, Firenze
Riproduzione consentita con attribuzione
ISSN 2612-047X